

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

### PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

### PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

### LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN & VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova

Con sole L. 16.50 avete per un anno due giornali: **IL COMUNE** «Giornale di Padova» il più diffuso della Città e Provincia, ed una delle due Riviste settimanali illustrate «**LA STELLA**» o la «**GAZZETTA LETTERARIA**».

## NOSTRI DISPACCI particolari

### Lo scioglimento della Camera

(A) ROMA, 7  
Si afferma che domenica nell'udienza reale al Quirinale verrà stabilita la data per lo scioglimento della Camera e quella per le elezioni generali.

### Un rapporto di Baratieri

(A) ROMA, 7  
È atteso da un giorno all'altro il rapporto del generale Baratieri sui recenti avvenimenti, africani e un altro rapporto, nel quale il governatore dell'Eritrea espone i propri pareri sull'ordinamento politico ed amministrativo dell'Agamé e del Tigré.

### Riordinamento della P. S.

(A) ROMA, 7  
Corre voce che nel prossimo consiglio dei ministri si discuterà sull'opportunità di applicare per decreto Regio alcune disposizioni relative al riordinamento della Pubblica Sicurezza del Regno, e ciò in vista della legge elettorale.

### Movimento prefettizio

Roma 7.  
Con recenti decreti si è fatto il seguente movimento prefettizio:  
De Seta, prefetto a Firenze è stato traslocato a Palermo.  
Garroni, prefetto ad Alessandria è stato traslocato a Genova.  
Guaita, prefetto a Trapani è stato traslocato ad Ascoli Piceno.  
Derosa, prefetto ad Ascoli Piceno, è stato traslocato a Trapani.  
Capitelli, prefetto di Genova, è stato collocato in aspettativa.  
Rimane vacante la prefettura di Firenze alla quale si dice destinato il senatore Scelsi.

### Appendice del Comune - Giornale di Padova

## Il Colonnello di San Bruno

ROMANZO ORIGINALE di ALBERTO DI RUDOLSTADT

Proprietà letteraria.

Così un giorno potrai sperare di riunirti a lui, altrimenti... guai!!  
E la maestosa figura di Giovanni Bellucci tendeva in alto la mano coll'indice spiegato in atto di esortazione e di minaccia.  
La povera Donna era vinta; ella chinò a terra rassegnata la fronte.  
— Ma come ascolterò i suoi consigli? Potrà dunque vederlo? — disse poi animata da una speranza.  
— Una volta ti sarà fra breve concesso... in seguito lo invocherai nel raccoglimento della preghiera.  
— Ed egli?  
— Egli ti risponderà colla voce stessa della tua coscienza!  
Donna Maria vide allora la stanza popolata di fantasmi aggirantisi intorno alla bara; essi si muovevano come strisciando per l'aria, né facevan loro ostacolo i mobili e le pareti, che anzi a traverso di queste vedeva moltitudini di sopravvenienti. Di là dal soffitto ella vedeva il cielo stel-

### MOVIMENTO DIPLOMATICO e convenzione ang'o-italiana in Africa

La carica di ambasciatore d'Italia a Londra era stata offerta al comm. Catalani, attuale ambasciatore a Costantinopoli, ma egli non potè accettarla, perchè gravi questioni lo trattengono nella capitale ottomana. Però, risolte queste, egli non farà difficoltà pel suo trasferimento a Londra.

Il generale Ferrero, che, come è noto, è stato nominato ambasciatore interinale a Londra, ritornerà dalla sua missione in Inghilterra appena si saranno condotti a termine gli attuali negoziati col governo inglese per un accordo tra le due potenze per le questioni africane, negoziati già condotti a buon punto dal cav. Silvestrelli.

Questi negoziati si riferiscono più particolarmente alla stipulazione di una nuova convenzione per l'interland africano, che allargherebbe la sfera d'influenza italiana sia verso il Sud dell'Abissinia che verso Ovest nel Sudan.

E appunto, trattandosi di delimitare con esattezza delle zone enormi, accidentate e poco studiate, il governo italiano ha pensato di mandare a Londra il generale Ferrero, la cui competenza in simile materia è universalmente nota.

Egli sarebbe stato mandato a Londra, non come ambasciatore, ma come delegato straordinario, anche se Catalani avesse potuto accettare subito la direzione della detta ambasciata.

### Onorificenze e promozioni pei vincitori in Africa

I giornali ufficiosi annunziano che l'imperatore Guglielmo darebbe una decorazione al generale Baratieri.

Questa notizia, annunziata dagli ufficiosi, sarebbe destinata ad avere un'importanza internazionale, viste le disposizioni della Francia verso l'Africa.

Oltre la promozione a tenente generale, il

governatore Baratieri è stato decorato della commenda dell'ordine militare di Savoia. Il maggiore Toselli, che ha contribuito tanto al successo delle armi italiane a Coatic, è stato promosso per merito di guerra tenente colonnello.

### Onorificenza a Ressmann

Si telegrafa da Parigi:  
Faure ha firmato il decreto che conferisce la Gran croce della Legion d'Onore a Ressmann. Faure gli consegnerà le insegne allorchè Ressmann gli presenterà le lettere di richiamo.

## SU CERTE SPECULAZIONI

Un nostro egregio corrispondente ci manda il seguente articolo che pubblichiamo ben volentieri, lieti se ne potesse derivare una polemica da cui s'avessero ottimi risultati:

Ai tempi che corrono la nostra società nulla lascia inteso pur di trovare un cespite di guadagno. E sia pure; ma quando il lucro che si ricava non è la conseguenza di mezzi onestamente adoperati, costituisce un reato. Ed è un reato non previsto dalle nostre leggi civili il rendere oggetto del più volgare guadagno gli esseri umani che conosciamo sotto la denominazione di Esposti.

Questi proietti, figli del disonore, destinati a conoscere giammai le dolci prime parole della nostra lingua umana, babbo e mamma, sono nella generalità dei casi considerati come fonte di speculazioni comode e sicure. Interdiamoci bene, vogliamo parlare di ciò che succede nelle campagne e nei quartieri poveri delle città.

Non sempre il bambino tolto dal Brefotroffo rappresenta il figlio legittimo, che natura ha negato a due anime gemelle; non sempre i suoi vagiti, i sorrisi che emanano dall'innocente anima sua chiamano alla culla la nutrice amorosa che lo ama, come fosse il frutto delle sue viscere!

Il trovatello tattante procura un guadagno di L. 9 al mese corrispondenti a L. 108 in un anno. A che scopo, dice allora il nostro campagnolo, a che scopo allevare la muca od il maiale? Che? Ti si oscura la faccia, o benevolo lettore, e ti atteggi, più che allo sconcerto, al dubbio? È una verità, vergognosa, ma una verità.

È non solo la questione riesce oltremodo spiacevole dal lato umanitario e sociale, ma eziandio dal lato igienico. Non di rado

doverè, Crescenzo è di là nel vestibolo; se vuoi esser giusta, lo riceverei qual figliuolo; egli n'è degno.

Poi la baciò in fronte e delicatamente l'adagiò supina per terra.

E tutto sparì.

Alla chiamata dell'ufficiale di guardia accorsero Ofelia, il professor Valenti ed altre persone. Donna Maria giaceva svenuta, ma alle prime cure ricuperò i sensi e sorse in piedi imponendo col gesto il silenzio.

Dal suo aspetto non traspariva alcuna sofferenza fisica, ma sì bene una profonda preoccupazione morale.

Tutti tacevano aspettando.

Donna Maria si ricordava perfettamente della sua visione, ma le pareva cosa impossibile; quella camera cupa, solitaria, quanto era diversa dallo stellato azzurro del cielo, anch'esso tanto differente da quello che si vede ogni notte! e dove erano tutte quelle turbe di esseri diafani, supremamente belli, roteanti nello spazio celeste? e dove era più l'incanto di quella musica sovrumaneamente melodiosa? dove l'ombra di Sandro? dove quella maestosa di Giovanni Bellucci?

Tutto era stato un sogno fugace!... Puresi ricordava così nettamente di tutto! aveva ancora negli orecchi l'eco delle gravi parole di Giovanni, se ne sentiva l'animo radicalmente mutato, sentiva tuttora sulla fronte l'impressione del bacio che le aveva dato il suo consorte e ricordava l'estrema affermazione di lui: «*Maria tu non hai sognato.*»

Allora con calma e sicurezza chiese che fosse introdotto Crescenzo.

avviene che la sposa la quale ha appena divezzato il suo figliuolo, si procuri un bambino degli Esposti e continui così l'allattamento. Naturalmente il latte succhiato dal trovatello non potrà mai essere un buon alimento, trovandosi la nutrice nell'undicesimo o dodicesimo mese di lattazione. Ma che importa alle tenutarie? Son 9 lire al mese che s'aggiungono al bilancio della famiglia.

Qualche Comune ha tentato di limitare la considerevole importazione di Esposti usando anche di mezzi che, quantunque non consentiti dalle leggi, erano ispirati a sensi di umanità e giustizia; ma simili conati non sortirono effetto veruno. Difatti il parroco rilascia il certificato di moralità; il medico quello di sana costituzione; il sindaco non ha che a legalizzare le firme. Quest'ultimo potrebbe rifiutarsi in vista dell'esorbitante numero di Esposti esistenti nel suo Comune, se non ci fosse l'articolo 134 della legge comunale e provinciale.

Come adunque provvedere? A mio sommo parere le amministrazioni degli Istituti d'Esposti non dovrebbero autorizzare la consegna del bambino se prima non avessero attinto le più accurate informazioni, specialmente, sui mezzi di fortuna dei richiedenti. Poichè, a parte tutto, lo speculare su quelle creature innocenti è cosa che non può, non deve essere tollerata in un paese civile; e se tale lamen tevolissimo inconveniente verrà tolto, sarà tanto di guadagnato per la nostra moralità, pel nostro civile progresso.

F. R.

### Una lettera di mons Bonomelli al generale Baratieri

Fu pubblicata in questi giorni la seguente lettera diretta nel 1888 dal vescovo di Cremona al Baratieri, allora colonnello:

Cremona, 11 novembre 1888.

Ill.mo Colonnello,  
Ella sta per salpare dalle rive di Napoli a capo dei nostri soldati della quarta spedizione, e il cuore vuole che le mandi ancora un saluto, un augurio, e al cuore bisogna ubbidire. Sferri dalla bella Partenope in mezzo agli evviva della folla accorsa a dare l'ultimo saluto; il mar sia tranquillo, il cielo sereno e i canti patriottici de' suoi soldati rallegrino le sue orecchie. Passando fra la terra dei Faraoni e quella che Cristo stampò dall'orme sue divine, volga un sguardo a sinistra e saluti il Sinai; getti l'ancora sulla sponda di Massaua, la prima colonia che l'Italia, rifatta nazione, ha

— Tu sai ch'egli è venuto? — domandò maravigliata Ofelia — egli teme quasi di lasciarsi vedere da te.

— Digli che venga, lo aspetto.

In un momento il giovane fu alla loro presenza; negli occhi rossi di pianto e nell'espressione angosciata del volto si leggeva la tremenda scossa avuta dalla sua bell'anima per le emozioni di quel giorno.

Egli s'avanzò verso la signora di San Bruno, le prese una mano e se la portò alle labbra, dicendole tacitamente quel che gli passava nel cuore di contrasto e d'affanno.

La vedova lo abbracciò con affetto, poi prendendo la mano di Ofelia, la consegnò in quella di Crescenzo con gravità sacerdotale:

— Io vi benedico — disse — o figliuoli, nel nome di Dio, e di quel giusto che entrambi vi predilesse!

A tutti pareva di sognare. Quella scena strana, quel fidanzamento inatteso, la presenza d'un cadavere, alla luce dei ceri funerei, nel cuore della notte non pareva cosa reale.

Tutti erano commossi, agitati da sentimenti diversi, e restavano immoti, senza pronunziar verbo; alla fine Crescenzo cadde in ginocchio, trascinando seco Ofelia ai piedi di Donna Maria.

Questa con aria ispirata impose le mani sulle loro teste:

— Rivolgete il grato pensiero non a me, ma ad altri che veglian su voi; io null'altro feci, che obbedire alle voci del Cielo.

Poi s'inginocchiò anch'ella presso ai figliuoli; tutti macchinalmente ne seguirono l'esempio.

fondata e bagnata del sangue dei suoi figli. Dio, il buon Dio, li accompagni sempre, e dovunque benedica ogni loro impresa, e se sui suoi passi troverà il nemico, lo volga in fuga e lo disperda come la polvere del deserto. Oh! la guerra non dovrebbe aver luogo sulla terra (poichè tutti siam fratelli), ma pure è necessaria alcune volte, e pur troppo le grandi fasi della civiltà e le vie del progresso sono aperte dal ferro e irrigate dal sangue.

È una legge providenziale anche questa, ed amo sperare che il soldato italiano, il quale porta sulla sua bandiera la bianca croce di Savoia rammenterà sempre che quello è segno di vittoria, emblema di civiltà vera, di santa fratellanza, e se ne mostrerà degno.

S'assicuri, colonnello carissimo, che ogni giorno mi ricorderò di lei, e pregherò per lei nella Santa Messa, perchè l'amo e stimo altamente, e prego col pensiero il piacere di quel giorno in cui la potrò rivedere, reduce fra noi con la palma della vittoria.

Dio sia sempre con lei, e coi nostri cari soldati!

Mi tenga suo

Aff.mo: GEREMIA BONOMELLI  
Vescovo di Cremona

### LA CHIUSURA DELL'UNIVERSITÀ di Genova

Roma, 7

In vista dei disordini avvenuti nell'Università di Genova, il ministro Baccelli ha deliberato di ordinare la chiusura dell'Università. Così gli studenti genovesi perderanno l'anno.

### Il pauperismo scema e i salari crescono in Inghilterra

Pigliamo i maestri del socialismo scientifico a tipo dei loro ragionamenti l'Inghilterra; e il grande lavoro di Carlo Marx si può qualificare come il processo dialettico del lavoro e del capitale in Inghilterra. Ha quindi un sommo valore ogni notizia economica esatta sull'Inghilterra. Un'autorità insigne, C. S. Lock, si è ora accinto a dimostrare che il pauperismo dal 1851 al 1891 è diminuito della metà nel suo paese; e che su 100 vecchi, in questo periodo, quelli poveri diminuirono dal 21.5 al 13.7 per cento.

E anche, grazie alla discesa del prezzo del grano o alla migliore amministrazione, si è assottigliata la spesa per mantenere i poveri, quantunque siano trattati meglio di prima. Intanto i salari dei lavoratori comuni salirono del 30 per 100 e quello degli agricoltori ancora più. E mentre il salario aumentava scendevano anche più i prezzi delle cose necessarie alla vita non inasprite dalle imposte.

Le Società di mutuo soccorso, che hanno un patrimonio di 25 milioni di sterline, le

La pallida faccia del morto sorrideva.

\*\*\*

«Roma, 4 settembre,

«Padre mio,  
« Quanti avvenimenti in sì breve tempo!  
« Voi perdeste un figlio, io il padre d'adozione; in compenso voi vi sentiste chiamato ad accogliere me da tant'anni reietto, io, mancatomi il signor di San Bruno, ho trovato in voi il mio vero padre.

« La fanciulla che da prima sognaste per figlia, sposa d'un vostro figliuolo, lo diverrà sposandosi a me. Ofelia, il caro ideale finora contrastatomi dagli eventi, è oggi mia fidanzata; la signora di San Bruno, ancora ignara del vero esser mio, m'offrì spontanea quella mano che poco prima m'avrebbe negata, e l'esanime corpo di suo marito fu testimonia del nostro giuramento.

« In questi fatti straordinari, nella strana coincidenza delle date, nei repentini cambiamenti di opinioni e di propositi altri veda pure la bizzarria del caso, ma chi possiede la fede vi scorge, senz'alcun dubbio, la mano ordinatrice della Somma Intelligenza, causa prima di tutte le cose.

« Voi non l'avete la fede, padre mio, e ciò vi condusse dapprima all'errore e adesso vi tiene nello stato miserevole d'abbattimento in cui v'ho lasciato. Ma così non sarà in avvenire; io la trasfonderò anche in voi, questa fede ardente che mi sorresse sempre nella mia vita travagliata.

« A tal uopo io dovrò dirvi cose che a tutta prima vi sembreranno maravigliose

Unioni per la difesa dei salari provvedono con maggiore larghezza ai loro malati, ai loro disoccupati e ai loro vecchi. Insomma le riforme sane della legge sui poveri concordate colle igieniche e colle economiche hanno svolto il senso della previdenza e affinato quello della dignità individuale. La povertà si trasforma; più che i sani riguarda i malati e i vecchi. A questa trasformazione hanno contribuito i salari in aumento, i prezzi delle cose in ribasso.

Qualcuno troverà troppo rosee le dichiarazioni del Lock; ma sono tutte convalidate da documenti statistici di primo ordine e in Inghilterra accettate generalmente e senza controversia.

LUIGI LUZZATTI

## CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

### Austria

#### Il Cholera

Ci telegrafano da Vienna:

Notizie da Costantinopoli recano che il cholera, che inferisce in quella città, non è cholera sporadico, ma vero cholera asiatico.

Nella scorsa settimana si ebbero più di 200 casi e da lunedì il numero dei casi e dei morti è assai aumentato.

L'epidemia si estende anche nei dintorni di Costantinopoli.

### Inghilterra

Ci telegrafano da Londra:

#### Il Principe di Galles in Italia

Si conferma la notizia del viaggio del principe di Galles in Italia.

Oltre Firenze, egli visiterà anche Roma, per rendere omaggio ai Reali.

Per ora non si parla di una visita al Papa; ma si crede il principe visiterà anche Sua Santità.

#### Per la diffusione della Chiesa Cattolica

Il cardinale Vaughan scrive da Roma che le trattative per dare una maggior diffusione alla Chiesa Cattolica in Inghilterra procedono alacremente.

Oltre alla Prefettura Apostolica nel Galles, si istituiranno anche dei seminari ecclesiastici.

Il cardinale spera nel concorso dei cattolici inglesi per la fondazione di tali seminari.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 7. — Rozenraad lesse innanzi all'Istituto dei banchieri di Londra una interessante memoria riguardo le finanze d'Italia dalla sua unificazione nel 1860.

Il Daily News, commentandola, dice che tale esame di fatti certamente incoraggia e dimostra le difficoltà superate dall'Italia e il miglioramento digià effettuato dopo l'ultima crisi.

LONDRA, 7. — Secondo il Times la Francia, la Russia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti sarebbero pronti ad accordarsi per un intervento pacifico fra la Cina e il Giappone. Il Giappone si annetterebbe alcune isole, e si terrebbe alcuni pegni fino al totale pagamento delle indennità di guerra.

La Cina aprirebbe tutti i suoi porti al commercio ed adotterebbe il sistema monetario europeo.

MADRID, 7. — Alla Camera si approva il progetto di legge del governo che impone ai grandi esteri il dazio d'introduzione in Spagna di 2,50 per ettolitro.

Il progetto si trasmetterà oggi al Senato, che ne dichiarerà l'urgenza. La legge entrerà in vigore l'indomani della pubblicazione nella Gaceta.

«fantastiche, impossibili; ma dopo lo studio e l'esperienza, le mie affermazioni vi colpiranno io vi farò toccare con mano le prove scientifiche dell'esistenza dell'anima e vi farò innamorare d'una dottrina consolante e sublime.

«Questa dottrina c'insegna il vero scopo dell'esistenza, ci dà lena e coraggio nell'affrontarne le fatiche e le prove, ci sorregge nelle avversità e negli inevitabili sconforti; questa dottrina porterà anche voi alla razionale conoscenza di Dio e delle sue leggi, vi farà, come per incanto, acquistare la pace e la speranza, vi farà amare e benedire la vita senza temere la morte.

«Fu questa dottrina che mi dettò d'amarmi e di dedicarmi la mia vita, laddove altrimenti avrei forse prestato orecchio alla voce dell'odio e della vendetta. Essa mi fu inculcata coll'ammaestramento e coll'esempio da un giusto che tutta la sua vita informò a quegli immortali principi.

«Il ricordo di lui dovrà restare indelebile nell'animo nostro, ed entrambi, nelle grandi indecisioni come nelle piccole tubanze, ci domanderemo: «Che cosa avrebbe fatto il colonnello di San Bruno?» «Domani verrò colla salma per comporla nel sepolcro; colla v'attendo, padre mio, e pregheremo insieme su quella tomba.

Crescenzo di Portovenere.

FINE

VIENNA, 7. — Le bufere di neve in Gallizia persistono.

Il servizio ferroviario è interrotto, ovvero difficilissimo.

VIENNA, 7. — La Neues Wiener Tageblatt ha da Sofia: L'Austria-Ungheria notificò al governo bulgaro che non può abbandonare il punto di vista dei principi nella questione dell'Accisa.

Potrebbe iniziarsi dei negoziati ulteriori sui particolari, soltanto dopo il riconoscimento di questa maniera di vedere.

VIENNA, 7. — La Neue Freie Presse annuncia che l'imperatore diede l'autorizzazione perchè sul fondo amministrativo dello Stato, destinato all'ingrandimento della città di Vienna in occasione del giubileo del suo avvenimento al trono, si prelevino 250,000 fiorini onde correre alla sottoscrizione aperta per la costruzione di case a buon mercato, destinate agli operai e alla piccola borghesia.

INNSBRUCK, 6. — Dieta. Approvati il progetto della Landwer dopo una discussione di nove ore. Decidesi poscia di presentare all'imperatore un indirizzo per chiedere che s'impedisca l'abuso dei duelli nell'esercito e l'applicazione del riposo festivo.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

### Prodromi elettorali

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

(ATHOS) Este, 5 febbraio

Dopo aver ben pontato per alcuni giorni, un v. b. qualunque ha fatto pervenire all'Adriatico una lettera da Este, lettera, che vorrebbe essere una risposta a quella da me spedita, e comparsa nel Comune di giorni sono, mentre non è che uno sfogo verboso d'imperpetuazione al mio indirizzo, di chi si sente mancare sotto il terreno, e cerca di attaccarsi ad una tavola pur che sia; e questa volta la tavola sarebbe, dite poco (?), l'interesse per le classi lavoratrici!

Povere classi! Starebbero fresche, se tutte le loro speranze non avessero altro appoggio che quello dell'attuale rappresentante di Este. Non dico onorevole, perchè secondo un codice, al quale sono solito inchinarmi più che a qualunque altro, il codice della mia coscienza, non ho mai fatto dipendere l'onorabilità di alcuno da una vana formula, o da una più vana parola, che d'altronde, nel caso in termini, non ha il merito nella sua origine, nemmeno della nazionalità, ma è una importazione affatto esotica.

Siccome poi l'ameno corrispondente dell'Adriatico si permette un se sul mio animo da gentiluomo, io, come tale, non a lui, ma do al sig. Aggio le mie più ampie assicurazioni che della sua onorabilità non ho mai dubitato, come ne fa fede la mia prima corrispondenza, sempreché non vi sieno gentiluomini (?) di un certo genere che la interpretino in mala fede.

Che cosa ho fatto in quella mia corrispondenza?

Mi sono permesso, e nessuno dirà che tale non fosse il mio diritto; di mettere in dubbio le attitudini politico-legislative dell'attuale deputato di Este, di un collegio cioè dove per giunta gli elettori avevano costantemente manifestato per un quarto di secolo, (scusatelo se poco) intendimenti politici affatto contrari agli intendimenti dell'ultimo eletto.

Com'è avvenuta la metamorfosi? E chi può negare ad un elettore la facoltà di discuterla? La pretesa d'imporre un simile divieto sarebbe tanto leggiera come se fosse fondata sopra un magazzino di vetraglie, avesse pure per iniziali nell'araldica le due lettere v. b.

Alle corte! Io non discuto sul pregio dei talismani, che hanno fatto sorgere miracolosamente dall'urna il nome dell'Aggio: miracolosamente, non tanto in alcune località del collegio, come per esempio a Boara-Pisani, dove il ricordo dei vassalli, dei valassori e dei vassassini troverebbe, rispetto all'Aggio, facile l'applicazione, ma in altre località del Collegio stesso, dove la maggioranza conservatrice aveva sempre avuto una incontrastabile prevalenza.

Oh i talismani, oh i miracoli! Ma che vado cinguettando? si direbbe colla crusa da signor Aggio: Giolitti imparando, com'era allora, qual è il talismano, qual è il miracolo che non si sia veduto? È tutta una storia di... documenti.

Sarà sempre così? Sarà sempre, se la vera maggioranza conservatrice del Collegio, scuotendo la polvere della faccenda, non raccoglierà, senza perder tempo, tutte le sue forze, all'intento, da una parte di sfatare tutte le ubbie promettenti mari e monti, per poi risolversi in bolle di sapone; dall'altra di far comprendere alla massa degli elettori le vere necessità del momento, e il vero modo di superarle.

Senza di questo sarà proprio sempre così, e ai deputati d'un certo colore resterà sempre l'agio di presentarsi a Montecitorio colla classica divisa:

Io, che mi hanno mandato qui! (1?)

## CRONACA DELLA CITTA

### LAVORI ARTISTICI

Da un egregio amico, artista pur egli e dei più valenti, ricevo un nostro collaboratore una lettera a proposito dei lavori, eseguiti nell'appartamento del signor Bruno Barzilai.

E poichè torni l'elogio agli artisti più gradito, vogliamo riportare quanto l'amico nostro scrive in quella parte che li riguarda.

Eccola: Sapete che ho visitato l'appartamento messo a nuovo dell'amico Bruno Barzilai — ti dico il vero che sono sorpreso per il buon gusto della disposizione, unito a un fine gusto artistico — tanto nella mobilia come in tutto il resto.

Oltre a tutto questo poi mi fa piacere ricordarti il beneficio che ha portato a molti artisti di qui — cioè, al Manzoni, al Campello al Danieletto e tanti altri.

Figurati la sala da pranzo forbita di mobili tutti in noce dello stile del rinascimento, eseguiti superbamente dall'intagliatore Tallio Campello.

Un soffitto nella sala da pranzo che rappresenta il trionfo di Giambrius, — dipinto dal Giacomo Manzoni, lodevolissimo per la composizione, disegno e colorito come per la spigliatezza sul modo di fare — migliore forse ancora l'altro della stanza da letto rappresentante l'aurora — una superba figura di donna seminuda — finemente disegnata con un' amorino — campeggiante in un cielo azzurro — ti dico la verità fatto da vero artista. Così pure il soffitto della stanza da ricevere che rappresenta diverse battaglie dell'epoca di Luigi XV e queste cominciate dallo stesso stile cioè, barocco, del Danieletto — nel mezzo poi premezza Tollette di Venere, eseguita questa pure stupendamente — per mio gusto questo è il migliore dei tre per tutto — come pure mobiglio e tappezzeria ricca sfarzosa.

Questo ti dico il vero ritengo che sia uno dei migliori appartamenti della nostra città. Ti ho dato costì diversi appunti; lascio a te il comporlo e te ne sarò gratissimo tanto più che i meriti sia degli artisti quanto del mecenate meritano proprio di essere conosciuti. — A proposito mi dimenticavo un altro artista che ha coadiuvato il Manzoni — Aschieri decoratore.

Per tutti abbì tu una parola di lode.

### R. Accademia.

La ordinaria Sessione della R. Accademia si terrà domenica prossima 10 febbraio 1895 alle ore 13 col seguente

ORDINE DEL GIORNO

Adunanza pubblica

1. Il socio effettivo prof. ACHILLE DE GIOVANNI leggerà: Sulla Corea minore;

2. Il socio effettivo prof. BRIGIO BRUGI: Libri e Codices nel linguaggio del giurconsulto romani.

### Circolare.

Il Ministero dell'Interno fa conoscere che l'emigrazione gratuita nel Brasile è sospesa per il porto di Rio Janeiro e per lo Stato di Mina Geraes, mentre è ammessa nei porti di Santos (S. Paolo) e Victoria (Spirito Santo).

### Pubblica Istruzione.

Dal Bollettino della P. I. togliamo le seguenti notizie, che riguardano la nostra città: Pacher Giulio viene nominato primo assistente al gabinetto di fisica nell'Università di Padova;

Calzavara dott. Clemente è nominato assistente al gabinetto di chirurgia nell'Università stessa.

Accettasi la rinunzia dallo stesso posto del dottore Vuleggia.

### A proposito di un trasloco.

Se il corrispondente dell'Adriatico, ritornando sul trasloco supposto del Prefetto di Padova, ha calcolato col suo sproloquio di questa mattina di tirarci in polemica, si sbaglia di sana pianta. Manteniamo ciò che abbiamo detto dalla prima all'ultima parola.

Il saluto di congedo dato dal corrispondente dell'Adriatico al Prefetto, fu assolutamente inurbano. Le altre considerazioni cattedratiche del corrispondente, non ci riguardano.

Quanto alle parole: ad altri la menzogna, è un'altra inurbano, trattandosi di rispondere a chi aveva scritto: non ci facciamo paladini di alcuno.

### Partenza.

Col treno delle 10.59 partì per Ferrara il cav. Alessandro Panunzio destinato in quella città quale presidente del tribunale.

Molti amici erano presenti alla partenza, nonché diversi impiegati del Tribunale, della Procura e di Cancelleria.

Da parte nostra ripetiamo i nostri auguri, all'egregio magistrato.

# LA FESTA DI BENEFICENZA

al Teatro Verdi

## STUDENTI ARTISTI

Bravi, bravi e bravi!...

Ed ecco finalmente un'occasione nella quale è ben fortunato chi, dopo le liete emozioni di una serata, ne fa, sia pure in tutta fretta, il resoconto...

Tocca in verità tanto di rado a noi, poveri raccoglitori di fugaci memorie, sentire il nostro pensiero, all'unisono di quello di pubblico tutto, ch'è tutta grazia di Dio il poter dire una volta tanto: «finalmente ci siamo; non c'è barba d'uomo che possa gridare all'esagerazione — scrivere significa dire la verità.»

E quanto bella è la verità... Il programma segnava alle ore 20.30 il principio della serata, ma erano appena le venti, quando l'ampia platea del teatro Verdi e i palchi e le loggie e gli scanni cominciarono a popolarsi.

Nè era un pubblico usuale quello che rispondeva all'appello, ma dalla dama più fine e cortese dell'aristocrazia, smagliante de' suoi vezzi, splendida sul molle poltroncino del palchetto, all'artiere che aveva abbandonata poc' anzi la fuocina — tutta Padova, insomma, Padova dotta, elegante, sapiente e fannullona, ricca e povera — Padova tutta s'era data al Verdi il convegno.

Fosse l'appello alla carità, fosse la novità dello spettacolo — meglio ancora l'una e l'altra erano le attrattive speciali, che avevano riunito tanti gusti disformi, tante disparate condizioni sociati ad un' unica meta:

Nè, fra tanti, ci dev' essere quell'uno che stamane possa con coscienza proclamare di non essersi divertito.

Qua do gli applausi scoppiavano, non un contrasto, non uno zittio, non un segno di malcontento, ma generale e vivo è spontaneo e — vorrei dire — soleano, era il battimano, che coronava di compiacenza meritata tanto lavoro, tante sudate fatiche, tanta opera intelligente, nobile, perspicace dei nostri studenti.

Vorremmo riassumere, se il dilungarsi non fosse tributo di riconoscenza interprete di quel plauso generale.

Tosto che entrati, tutto incitava a rendere lieto lo spirito.

Un programma in versi martelliani, l'autore del quale si cela sotto il pseudonimo di Momo (dott. Da Rin) e un cartellino elegante di pergamena davano agli spettatori il mezzo di essere — più ancora che coll'aver pagato l'ingresso — benefici e il modo di seguire lo svolgersi dello spettacolo, avendo a mente chi dei vari numeri fosse l'autore e come essi venissero divisi.

E intanto che si leggevano i così detti *bristolini* — questo n'era il titolo — di Momo, il teatro vieppiù si abbelliva; i palchi, le poltroncine, gli scanni erano occupati da graziose ed eleganti signore, le loggie da studenti, professionisti, il lubbione dal popolo — il buon popolo profeta, il quale fugge dalle seccanti disquisizioni portate o in prosa o in musica sui palcoscenici e accorre dove sa di trovare ciò che al suo buon gusto di eterno giovialone, si adatta.

E quant'era infatti giusta la profezia!

Quando il maestro Danieli saltò allo scanno di direttore d'orchestra e segnò il primo colpo di bacchetta — magica bacchetta che ha creati tanti piccoli artisti di questi nostri studenti — il silenzio fu generale.

Cominciava il coro — un coro d'occasione — musica dello stesso Silvio Danieli — parole non so di chi, cantato da 200 esecutori, vorrei dire improvvisati.

Peccato che sian 200, che altrimenti tutti vorremmo qui ripetere i nomi di quei valorosi!

Poichè la solenne lentezza dell'esordio, la scorrevole melodia della strofa, il patetico finale, tutto insomma, fu reso con meraviglia di effetto.

E va di diritto l'elogio al compositore, poichè l'appello alla carità — tale era il motivo del coro — non poteva miglior interprete trovare di quella musica grave d'apprima e solenne, poi, vorrei dire commovente nella giusta melodia svolgentesi tra mezzo al ritmo grandioso.

Per ciò, senza più, lode al maestro, lode ai nuovi discepoli: questi hanno superbamente corrisposto, quello ha seriamente sentito.

E si passò al secondo numero — ripetiamo la parola barbara, che è però di tutta occasione. S'intitola il *Suggitore* ed è un *vau-deville* di Giorgio Copcevič.

Prima vale la pena di presentarne l'autore. È un giovanotto biondo, mingherlino, delicato — all'apparenza di quelli che abitano

l'Olimpo inaccessibile degli aristocratici — in sostanza una macchietta tipica, piena di brio, malleabile, non refrattaria ad alcun ambiente, abile a far qualche cosa, capace magari di saper poco il Diritto Romano, di cui s'è fatto come tanti altri cultore, per improvvisare in compenso qualche cosuccia veramente di spirito ed eseguirla poi per benigno, senza mai far triste figura in mezzo a questo mondo intontito in cui anche i giovani camminano.

E Giorgio Copcevič è l'autore di questo *Suggitore*, che — intendiamoci vè! — non è novità, ma puzza di rancidume, come quello che ha ereditato dal famoso *Gruffino* tutta la giocondità del pasticcio musicale e dell'intreccio spiritoso.

Ma a vedere come quel signor Copcevič disimpegnava la sua parte, sia sotto le spoglie di *suggitore*, come pure sotto quelle di educatore di porci, di maestro del *carlofonti*, di Direttore d'orchestra!

Era in una parola inappuntabilmente birichino! E come furono magnifiche le trovate: i porci a quattro gambe intelligenti come quegli altri a due, furono il *clou* del divertimento e la risa argentina di tante belle bocche e la sonora giocondità di tanti uomini seri e gli applausi di tutti furono la prova perspicua di quanto piacque la novità della trovata.

Ma basta anche di ciò — senza però dimenticare che nel *Suggitore* abbiamo ammirato un *pace* valoroso, un *pace* tutto padovano, rappresentato dal sig. Riccardo Jacchia, al quale non è lecito che muovere un appunto; quello del parlar troppo sotto voce, a pregiudizio d'un sicuro effetto.

Il Brian ed il Merli s'abbiano pure la loro parola sincera di plauso.

E veniamo agli *Amori del Duca Sforza*, che diremo un *qualche cosa di meraviglioso* per marionette.

Marionette viventi — bene inteso — ma chi può farne risaltare i meriti?

Nell'incompostezza dei movimenti, la goffaggine delle pose, l'immobilità seguita da un subito scatto, quasi rispondente ad invisibile filo, in tutto insomma, nella uscita sul palcoscenico e nella entrata tra le quinte, quelle marionette viventi furono teste di legno vere e perfette, mosse scompostamente, quasi non come carne ed ossa, ma bambaie e pezzi di legno fossero di sotto a quelle vesti per dar forme umane!

A chi il primato?

Oh! poichè al mondo tutte le cose si seguono per via di gradazione, nemmeno per le teste di legno — teste così intelligenti stavolta — bisogna stabilire un' eccezione.

Ed il primato spetta al Duca — Eugenio Vianello — una marionetta-artista, ecco la parola.

Poi segue la signora, la Beatrice, procacemente rappresentata da Mario Brocchi Colonna, indi il Pantalone — Alberto De Tacchi — e gli altri Ugo Capriolo, Giovanni Fratina, Federico Monica, Cesare Bò, Antonio Ciotto, e Pietro Moro — senza escludere gli innominati armigeri.

E qui dal faceto, veniamo al serio.

Serio, per modo di dire e soltanto perchè d'una indiscutibile abilità personale dobbiamo discorrere.

E diciamo per modo di dire, poichè l'abilità fu dimostrata in mezzo a facezie, a motti, a salti, a chiasse, che la rendevano più apprezzabile.

Chi fu al Verdi, sa con questo esordio a che cosa vogliamo riferirci — alla *Veloce Pittura* cioè — a questa parte dello spettacolo, che fu per noi una vera sorpresa. Erano tre gli attori ed arti sili — G. Sullam, G. C. Bonamico, G. Canella — tutti e tre esertissimi, tutti e tre degni di figurare assieme nel novissimo trattamento.

Messi dinanzi a tre tele, disposte sopra appositi cavalletti, scambiandosi a vicenda il lavoro, i tre giovani in brevi istanti le imbratarono — pareva dapprima che così fosse — di colori diversi, ma poi, quand'essi unirono sopra un sol cavalletto i tre pezzi, ne risultò un quadretto magnifico — un paesaggio pieno di luce, di sole, d'aria, di piante, qu'una casa, ivi un ponte, disotto l'acqua scorrente — e tutto ciò nel giro di brevi istanti disegnato e sia pure rudimentalmente, dipinto sotto gli occhi di tutti, fra i salti, gli urli, le scomposte gioialità dei tre *clowns* pittori.

Fu un uragano — passatemi, perchè non vo' pensare di meglio, la frase — d'applausi, che si raddoppiano poi quando i tre giovanotti in minor spazio di tempo, se fosse possibile, nella stessa guisa, correndo da dritta a manca, col medesimo sistema fecero parecchi altri qua-

dretti, tutti sopra una sola tela oblunga, di-  
visa quindi con la rapidità che il momento  
esigeva in tante parti quant'erano i soggetti  
rappresentati.

Nè qui vogliamo abuso di frasi - quando  
s'è detto a quei tre giovani, che il pubblico  
non ha soltanto applaudito, ma bensì e per di  
più ha ammirato, s'è detto quanto al loro  
amor proprio può compiacere.

E veniamo, perchè il tempo ci sospinge, al  
clou della serata, alla *Gran Via*.

Qui conviene premettere una - vorrei dire -  
pregiudiziale: quante volte nei teatri d'ope-  
rette questa satira della polizia padovana e  
dei costumi spagnuoli fu rappresentata a do-  
vere?

Certo da noi raramente assai, ed è perciò  
che il pubblico - grosso o minuto ch'è fosse -  
ha ormai proferita la sua sentenza: gli stu-  
denti hanno superato i cantatori di professione.

Il conte Gian Vittorio Custozza - uno stu-  
dente questo del passato - fu un baritone per-  
fetto, un *Cavaliere di grazia* veramente  
degno di simpatia per la voce intonata, estesa,  
robusta, il modo spigliato e franco del por-  
gere, il gesto misurato ed opportuno - Mau-  
rizio Zaccagna fu una servetta sotto ogni  
aspetto inappuntabile, chiosata ad ogni frase  
dalle risa del pubblico, seguita ad ogni nota,  
dal mormorio più cortese dell'approvazione.

Astolfo Benito e Giovanni Ferro furono  
due soldati, nel terzetto compagni degnissimi.

Leopoldo Brigenti, Arturo Grillo, Angelo  
Marcolin - tre ladroni messi a posto ed a do-  
vere, robusti di voce, intonati, specie nella  
serenata esperti e franchi, nei giochi e negli  
scherzi colle melense guardie di polizia, spiri-  
tosi e giocosi - Leonillo Pagoraro fu una  
donna dell'Eliseo irreprensibile nel canto, sa-  
gace nei movimenti, birichina, astuta, civet-  
tola, provocante.

E poi?

Tutti gli altri erano a posto: Martini, uno  
*sfaccendato* modello; Bonamico, una padrona  
uggiosa nei suoi eterni rimbrotti; Strada, un  
duce dei marinieretti, sagace, interprete della  
canzone, benchè fornito di voce delicata e  
fina; Corio, una *Via Rovina* elegantissima; Bò,  
Tacomelli, Grigolon tre guardie fatte apposta  
per dar modo che il sorriso più ancora ve-  
nisse sulla bocca alle tante burle subite e per  
opera dei famosi ladroni.

Potremo dir di più, ma ci accontentiamo  
di tirar corto, accennando ai trionfi del conte  
Custozza e di Maurizio Zaccagna, quello un  
vero cantante, questi una rivelazione per tutti,  
venuto d'improvviso a far salire tutta la scala  
del buon umore, al pubblico che non pareva  
saturo mai del ridere.

Ma chi vi dimentica, vezzosa *ventiquattro  
vie* - *vie* dai seni opulenti, dalle anche pro-  
vocanti, dall'incenso di *demi-mondaines* spe-  
rimentate, piene di brio, di grazia civettuola,  
di sorrisi, di provocanti sguardi? E chi di-  
mentica voi, ventiquattro marinieretti, che na-  
scondavate sotto le tuniche le procaci forme  
e le curve voluttuose? Chi vi dimentica?

Oh! non certo un vecchio peccatore lascia  
da parte tanta grazia di Dio e se i quarti  
finti o imbottiti di babbage, divinotti, così per  
dire, sotto le maglie alle vere virtuose del-  
l'iperetia, han facoltà di far sognare, ancora  
voi permettete che vi si sogni, bei giovanot-  
toni rosei e paffuti, convertiti per l'occasione  
nel sesso debole, sotto la sapiente maestria  
di provvidi panni!

Ma bando al lirismo!...

Piuttosto facciamo cenno del bis numerosi  
fatti nella *Gran Via*, dell'ottima esecuzione,  
della grande abilità da tutti dimostrata, del-  
l'eccellente terzetto dei ladroni e della loro  
serenata, accompagnata dai mandolini...

Oh! quante e quante cose restano nella  
penna!...

Meno male però ch'esse vi stanno per dar  
posto ad una chiusa entusiasta, come quella  
che tende a ricordare le impressioni lasciate  
dal *Grande Ballo*, messo in coda alla *Gran  
Via*.

Peccato chi non le ha viste quelle venti-  
quattro ballerine, gareggianti nella scioltezza  
dei movimenti, precise nell'adempimento delle  
descrizioni coreografiche, correnti, saltellanti  
una figura all'altra del ballo, per entro a  
un labirinto, a mille difficoltà, sempre pron-  
te, sempre vezzose, sempre piene di brio e di  
scioltezza!

Si sarebbe giurato che quelle fossero bal-  
line autentiche, non giovanotti, tanto esse  
sono precise sotto l'inappuntabile costume,  
l'eseguire il loro programma.

E a capo di esse - silfidi leggere su cui si  
puntava con lascività di nuovo conio il bi-  
baccolo - a capo di esse le due prime baller-  
ine, di qual rango non so - Pietro Fabbris e  
no Trissino.

È impossibile raccogliere o ripetere; bisogna  
vedere. Vedere tanta abilità, tanta naturalez-  
za tanto buon gusto.

Però dire che il pubblico ne era entusiasta...  
vecchi impudenti battevano le mani, men-  
te occhi avevano strani bagliori, imbambo-  
llati, attoniti... Capperi non per nulla  
la veste in maglia, si balla sul palcoscenico,

si sgambetta, si muovono i complacenti vel-  
delle sottanine... non per nulla... capperi!...  
bisogna conquistare!

E avete conquistato tutto un pubblico, brave  
ballerine, un pubblico, che oggi parla di voi  
entusiasta.

Ed entusiasta dell'opera vostra, o studenti,  
è ogni buon cittadino, che ricorderà voi be-  
nefici e previdenti, esempio di vera carità,  
degni di essere eccitamento perenne a chi  
deve per missione redimere e salvare dalla  
miseria il prossimo!

*Benevolenza in laetitia* è il vostro motto:  
portatelo sempre, portatelo alto - mai più no-  
bili parole informarono umani pensieri.

Benevolente, divertite e divertetevi - oggi  
come sempre - non duole un'ora di gioia,  
sia pure mentre altri muoiono di freddo e di  
fame, quando la nostra gioia può domani re-  
care un pane, una veste a chi ha fame, a chi  
ha freddo.

Benevolente e divertetevi, o giovani - il vo-  
stro è esempio che resterà perenne nelle me-  
morie e nei cuori. *Jervanti*

**Bollettino dell'istruzione.**

Il bollettino pubblicato dal ministero del-  
l'istruzione reca le seguenti disposizioni:

Pacher, secondo assistente al gabinetto di  
fisica nell'Università di Padova, fu nominato  
primo, Valeggia, assistente in chirurgia, ebbe  
accettate le dimissioni; vi fu nominato Cal-  
zavara.

**Cesare Pascarella**, il poeta romanesco,  
il brillante conferenziere ben noto ai nostri  
lettori, per il suo *Caffè Greco* detto con tanto  
spirito e brio, sarà in un giorno della pros-  
sima settimana fra noi per dare lettura dei  
suoi splendidi sonetti sulla *scoperta dell'America*.

Ogni sfolletto per uno splendido concorso è  
superfluo da parte nostra, quando si pensi  
che anche recentemente a Roma, Milano, Pisa  
ecc. ebbe un'imponente successo.

Il ricavato netto sarà a beneficio della *Dante  
Allighieri*.

**Disgrazia.**

Ieri veniva ricoverato all'Ospedale certo  
Battian Luigi d'anni 8 dimorante a Montà, per  
ferita all'occhio sinistro riportata casualmente.  
Temesi la perdita dell'occhio.

**Una questione.**

In Via Borgese certo Cecon Germano, tor-  
nitore, venne a dervio con Cecon Giovanni  
oste, per ragioni d'interesse.

Il primo riportava una ferita alla testa me-  
diante il colpo di una sedia ricevuta dal suo  
avversario.

**Arresti.**

Le guardie di P. S. arrestarono certo Maz-  
zanti Alessandro d'anni 36 da Bologna, fale-  
gname, perchè trovato senza mezzi di reca-  
pito e quale sospetto autore di un piedolo  
furto di oggetti di biancheria a danno di una  
fitaletti.

Venne pure arrestata certa Tiso Maria  
d'anni 26, abitante in via dell'Arco per man-  
dato di cattura.

Fu raccolto da terra e condotto a S.  
Chiara certo Frizzo Antonio da Piove di Sacco,  
perchè eccessivamente ubriaco.

**Furto.**

La notte scorsa ignoti ladri, dopo avere per-  
corsi diversi metri di strada, internarsi in  
campagna finchè arrivarono nel cortile di certo  
Menegazzo Valentino d'anni 33 di Piove.

Aperto un pollaio e non trovati i polli pen-  
sarono di scendere in cantina e vi rubarono  
50 litri di vino.

Dopo di ciò passarono a visitare altri due  
pollai, e dal primo vi rubarono 8 galline, dal  
secondo 9 capponi.

Dopo di ciò, se la svignarono col loro bot-  
tino, senza lasciare traccia di loro.

**Grave disgrazia.**

Questa mattina un uomo sui quarant'anni  
certo Pellegrini da Chiesantova stava appog-  
giato al muro di cinta del cortile del Muni-  
cipio piangendo dirottamente.

Chiestone il motivo, egli sommaramente af-  
flitto, ci fece questo racconto:

Mio figlio Giovanni d'anni 18, unico so-  
stegno della mia famiglia, buono, rispettoso  
ed ubbidiente, pensò ieri a cacciare le pas-  
sere con una pistola di piccolo calibro.

Stante il freddo l'arma venne posta in una  
sacoccia della giubba, colla canna rivolta al-  
l'insù.

Presentatasi a tiro una passerina, tolse  
dalla tasca la pistola, ma il cane impicciossi  
nella fodera della tasca ne impediva l'uscita.

Dato un forte colpo, per non perdere la  
preda, la pistola uscì e il cane scattò.

Partito il colpo andò a colpire in piena ma-  
no il povero giovane, riducendolo assai mal-  
conco.

Visto l'infelice stato, il ferito venne di ur-  
genza condotto al nostro ospedale, dove gli  
fu eseguita l'amputazione del braccio sinistro  
dal dottor Marchetti.

Ci siamo ora informati sullo stato del fe-  
rito e ci venne risposto, che trovasi abba-  
stanza bene.

Dopo tanta disgrazia il povero giovane do-  
vrà a suo tempo rispondero per abusivo porto  
d'arma.

**CORRIERE DELL'ARTE**  
**TEATRO GARIBALDI**

Questa sera: *Una notte a Roma* ovvero  
*Il IX comandamento* operetta in 3 atti e 4  
quadri di D. Berardi, musica del maestro  
Ruggero Ruggeri. Seconda parte dell'operetta:  
*Il Marchese del Grillo*.

In questo lavoro ritroviamo tutti i perso-  
naggi che il pubblico ha imparato a cono-  
scere nel *Marchese del Grillo*.

Il carbonajo Giacomo ha sposato la sua  
Rosa, il falegname Ercole, creato maestro di  
casa del «Marchese», ha sposato la sua Vir-  
ginia.

Anche Titta, l'originale cameriere di fidu-  
cia del «Marchese», ha condotta al talamo  
una bella ragazza che il suo padrone, il  
«Marchese del Grillo», guarda un po' troppo  
con occhio di triglia.

Siamo ad un anno di distanza dal matri-  
monio di Giacomo e di Ercole; in piazza  
ferve la baldoria carnevalesca e i nostri  
amici festeggiano il compleanno del loro ma-  
trimonio.

Però, da parte dei due mariti, non vi è  
sincerità nel festeggiare quel compleanno.  
Sono, a vicenda, innamorati l'uno della mo-  
glie dell'altro, e lo dimostrano tanto chiara-  
mente da farne accorte le rispettive mogli.  
Le quali, non contente di questa evoluzione  
dei loro mariti, si danno la mano per dar lo-  
ro una buona lezione, non appena se ne pre-  
senterà l'occasione.

E l'occasione si presenta. Il Marchese sem-  
pre originale, invita il carbonajo a celebrare  
il compleanno in casa sua con una grande  
festa.

L'invito è accettato, ed è in casa del Mar-  
chese che le due donne prenderanno nella  
rete i loro infedeli mariti.

L'atto termina con una Mascherata di Fol-  
le ed il passaggio sulla scena del cavallo vin-  
citore della *Corsa dei Barberi*.

Al secondo atto siamo nel palazzo del Mar-  
chese. Mentre la festa ferve nei saloni, in un  
gabinetto si danno appuntamenti mogli e ma-  
riti, le une all'insaputa degli altri.

Il Marchese dà la caccia alla moglie di  
Titta; Titta dà la caccia ad una cameriera;  
all'oscuro mogli e mariti s'indociano, si  
scambiano, fin che una cameriera non viene  
a rischiarare l'intricata situazione.

Però, ciascuno rimane nel dubbio sulla per-  
sona con la quale si è trovato. Dubbio che  
viene chiarito al terzo atto, e come viene  
chiarito... sarebbe troppo lungo il dirlo qui!

Nell'azione principale vi sono altri episodi  
tendenti anche a lumeggiare maggiormente  
la strana figura del *Marchese del Grillo*.

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**  
Padova, 8 febbraio 1895.

Roma 7		Parigi 7	
Rendita contanti	92.82	Rendita fr. 3 0/0	101.27
Rendita per fine	92.82	Idem 3 0/0 perp.	103.27
Banca Generale	18.00	Idem 4 1/2 0/0	108.02
Credito mobiliare	22.00	Idem Ital 5 0/0	87.90
Azioni Acqua Pia	140.00	Cambio L. Londra	25.20
Azioni Immobiliare	21.00	Consolidati inglesi	104.30
Parigi a 3 mesi	21.00	Obbligazioni lomb.	359.35
Parigi a 3 mesi	21.00	Cambio Italia	3.14
Milano 7		Rendita turca	46.57
Rendita contanti	92.42	Banca di Parigi	728.00
Idem fine	92.50	Tunisine nuove	499.50
Azioni Mediterraneo	805.00	Igiziano 6 0/0	526.25
Lanificio Rossi	1386.00	Rendita ungherese	101.81
Concittadini Cantoni	430.00	Rendita spagnuola	75.40
Navigazione generale	298.00	Banca Scozia Parigi	100.00
Raffineria Zuccheri	183.00	Banca Ottomana	651.25
Sovvenzioni	11.00	Credito Fondiario	908.00
Società Veneta	23.00	Azioni Suez	8170.00
Obbligazione merid.	307.00	Azioni Panama	127.00
nuove 3 0/0	294.00	Loti turchi	127.00
Francia a vista	105.80	Ferrovie meridionali	633.00
Londra a 3 mesi	25.52	Prestito russo	90.40
Berlino a vista	130.00	Prestito portoghese	25.06

**OSSERVATORIO ASTRONOMICHO**  
**DI PADOVA**  
Giorno 9 Febbraio 1894  
a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 25  
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 26 s. 56  
Centrale (o dell'Etna)

**Osservazioni meteorologiche**  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo  
e di metri 30.7 dal livello medio del mare

7 Febbraio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 mil.	747.9	742.7	745.6
Termometro centigr.	-3.6	+1.0	-1.0
Tensione del vap. acq.	3.3	4.1	4.2
Umidità relativa.	94	83	85
Direzione del vento.	NNW	NW	SE
Velocità chil. orar. del vento.	12	5	6
Stato del cielo.	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 del 7 alle 9 del 8  
Temperatura massima - 2.3  
» minima - 2.3  
Minima della mattina dell'8 - 0.3

**Antico Negozio Manifatture**  
**Fratelli RIELLO & LAZZARONI**  
Proprietario Enrico Pizzo fu Pietro  
All'Antenore - PADOVA - Via S. Lorenzo

Questo Negozio, sito in una delle arterie più frequentate della Città, vantando la sua rinomanza dalle sue tradizioni di onestà nei prezzi e dalla qualità, ripete nazionali ed esteri che ivi si smerciano. I prezzi fissi immutabili e precisi delle prodi stabilite in base al costo dei prodotti ritirati dall'origine, sono una delle garanzie più gradite della vecchia e nuova clientela e si prestano ai più evidenti confronti del compratore, il quale da sì aperta, leale e controllabile concorrenza trae la convinzione di spendere nel modo migliore il proprio denaro.

Aggiunge credito all'esercizio la vecchia e conservata abitudine di non mettere in vendita i tessuti di lino e cotone se non dopo un attento esame e prova: ond'è che con fondata coscienza si può garantire la riuscita dei tessuti stessi.

Al signori clienti della Provincia di Padova e di quelle limitrofe ed a coloro che ne faranno richiesta verranno spediti, come in passato, i campioni dei tessuti d'asiderati coi corrispondenti prezzi fissi del negozio ed i generi comandati si spediranno verso pagamento anticipato o mediante pacchi postali coll'assegno dell'importo dovuto, aggiunte le spese. - Il negozio assume forniture per Convitti, Ospitali, Opere Pie.

Col giorno 2 Gennaio 1895 ho cominciato vendere la merce invernale con ribasso preventivamente stabilito a seconda degli articoli.

**SOCIETÀ IN ACCOMANDITA**  
**VASON CANEVA & Comp.**

**OPERAZIONI**  
tutti i giorni feriali dalle 10 alle 15

Conti Correnti Liberi nominativi ed al portatore 3 1/2 0/0  
Libretti a Risparmio nominativi ed al portatore 4 0/0  
Buoni fruttiferi nominativi vincolati:  
a 6 mesi interesse 4 1/4 0/0  
a 12 » » 4 1/2 0/0  
a 24 » » 5 0/0

(Tutti i suddetti tassi sono netti da Richezza Mobile).

Conti Correnti Commerciali a condizioni da convenirsi  
Accorda Anticipazioni contro depositi di carte pubbliche di facile realizzo;  
Accorda Sconti di effetti cambiari aventi almeno due firme;  
Eseguisce Incassi sopra tutte le piazze d'Italia  
Fa qualunque altra operazione di Banca.

929

**Nostre informazioni**

Si ricomincia a parlare nelle sfere del Quirinale del futuro matrimonio del principe di Napoli.

È una voce, che ogni tanto ritorna a galla, per essere poi smentita.

Questa volta essa è stata lanciata all'ultimo ballo di Corte e ciò che l'avrebbe fatta mettere in circolazione sarebbero state alcune frasi, scambiate tra S. M. la Regina ed alcune signore del mondo ufficiale.

A questo proposito si ripete che l'on. Crispi ha anche in questi giorni insistito su tuel'argomento presso S. M. il Re, dichiarando a S. M. che nell'interesse della Monarchia non si dovrebbe protrarre ancora per molto tempo il matrimonio del Principe Ereditario.

La proposta di dare un dividendo di 15 lire per ogni azione della Banca d'Italia, è stata accettata dal Consiglio Superiore della Banca stessa con un solo voto di maggioranza. Il direttore della Banca era contrario alla proposta.

Si prevede perciò che la questione sarà vivamente dibattuta nella prossima assemblea degli azionisti. La minoranza del Consiglio Superiore sosterrà la necessità di non ripartire che gli utili netti, mentre la somma proposa per la ripartizione non rappresenta affatto gli utili netti della Banca, ma quasi il doppio dei medesimi.

L'Italia dice essere prematuro che l'onor. Crispi intenda di adottare lo scrutinio di lista per provincie col mezzo di un decreto reale.

Dice esser vero questo, che Crispi, è convinto che la revisione delle liste portando come conseguenza una modificazione delle sezioni autorizza il potere esecutivo a modificare anche la costituzione dei collegi.

**Ultimi Dispacci**

**Un discorso di Bonghi**  
ROMA, 8, ore 8,30  
Bonghi pronunzierà domenica un discorso politico all'Unione monarchica liberale.

**Leone XIII ascolta la messa per Pio IX**  
ROMA, 8, ore 10,25  
Stamane il Papa assistette alla messa funebre per l'anniversario della morte di Pio IX, nella cappella sistina. Celebrava il cardinale Parrocetti; assistevano i cardinali e vescovi, gli assistenti al soglio, i gene-

rati, gli ordini religiosi e il corpo diplomatico vaticanesco.

**La revisione delle liste elettorali**  
ROMA, 8, ore 14,35  
Anche oggi si son fatte delle sollecitazioni ai prefetti perchè sia ultimata la revisione delle liste elettorali.

Nelle provincie di Teramo e di Padova il lavoro delle Commissioni provinciali è già ultimato.

In 19 provincie la revisione sarà ultimata entro il mese di febbraio, in 36 provincie entro marzo e in 12 dopo questo mese.

Le provincie più in ritardo sono: Cagliari, Caserta, Catania, Cuneo, Lecce, Massa, Napoli, Palermo, Parma, Roma, Salerno e Sassari.

Fra le provincie più arretrate non figura alcuna del Veneto.

F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO, Proprietario  
LEONE ANGELI, Gerente resp.

Le più spiccate personalità della scienza medica riconoscono l'eccellenza e le proprietà dell'EMULSIONE SCOTT.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

L'olio di Fegato di Merluzzo, emulsionato con gli iposofiti che preparano i signori Scott & Bowna di New-York, ha trovato ottima applicazione nella pratica, perchè è reso così più facile la digestione di quel rimedio oleoso gli stomaci facili e intolleranti.

Coll'aggiunta degli iposofiti, quel preparato si rende ancora maggiormente utile nella cura della scrofola, del linfatismo e della imperfetta consolidazione della ossa nei bambini e fanciulli, i quali lo assimilano assai facilmente.

Dot. cav. MALACCHA DE CRISTOFORIS  
Membro del Cons. San. di Milano

N. 1669-15219 Div. IV.  
**R. PREFETTURA**  
DELLA  
**Provincia di Padova**

**AVVISO**

Il Consorzio Montà e Portello residente in Padova con regolare domanda ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità per le opere necessarie alla nuova disalveazione dello scolo S. Lazzari dal sifone sottopassante il Piovego sino al Canale di Roncalette a San Gregorio sulla base del progetto 1 maggio 1893 dell'ing. dott. Pietro Dionese.

Tale progetto riconosciuto meritevole di approvazione, viene pubblicato a sensi e agli effetti del disposto dagli art. 4 e 17 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359, modificata dall'altra Legge 18 dicembre 1879 n. 5188, con invito a chiunque credesse di poter accampare eccezioni contro tale domanda, a farle valere presso questa Prefettura entro il termine di giorni quindici decorribili dal 6 corrente febbraio; avvertendo però che non si avrà riguardo alcuno a quelle eccezioni, che venissero avanzate posteriormente al termine suddetto o non fossero attendibilmente giustificate.

La suddetta domanda con tutti i relativi allegati si trova ostensibile presso la Div. IV di questa Prefettura per tutto il suddetto periodo di tempo, durante l'orario d'ufficio.

Padova, li 4 Febbraio 1895.  
Il Prefetto  
G. DANIELE 895

